

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

**1)Ente proponente il progetto:CONSORZIO OSCAR ROMERO
e Codice di accreditamento: NZ01170**

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) **Titolo del progetto:**

"Sostegno a percorsi d'inserimento sul territorio di Reggio Emilia per minori stranieri non accompagnati e minori in stato di disagio".

3) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):**

Codifica: A04

Settore: ASSISTENZA

Area d'intervento: IMMIGRATI, PROFUGHI

4) **Descrizione specifica del progetto:**

- a)del contesto territoriale di riferimento;**
- b)dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;**
- c)del bisogno-utilità sociale;**
- d)dei destinatari (target)**

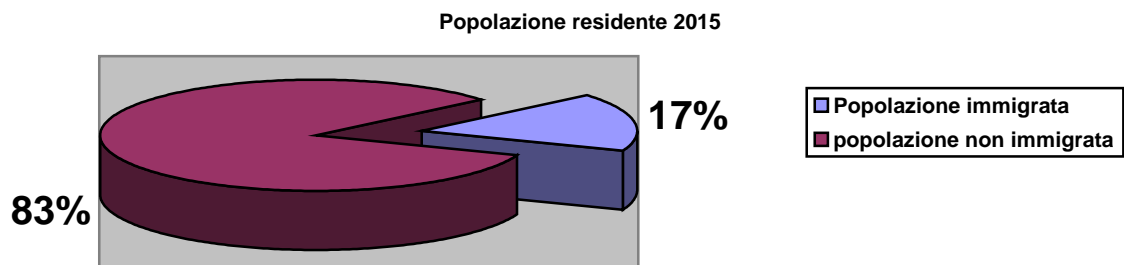
a)contesto territoriale di riferimento

Il progetto si realizzerà nel territorio del Comune di Reggio Emilia ed è volto a rinforzare le attività di accoglienza e inserimento socio educativo che il servizio della cooperativa sociale Dimora d'Abramo **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) svolge per supportare le tipologie di persone che intercetta. In particolare la **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) accoglie minori stranieri non accompagnati e minori italiani e stranieri provenienti da percorsi detentivi minorili come misura alternativa alla pena, su invio dei servizi sociali del territorio e del Centro di Giustizia Minorile, offrendo accoglienza abitativa temporanea tutelata e percorsi educativi individualizzati volti all'inserimento sociale sul territorio.

Nello specifico l'impiego dei volontari del servizio civile crediamo permetterebbe di rafforzare alcuni aspetti del lavoro di accoglienza ed inserimento già in atto in questo servizio. I percorsi di inserimento socio educativo presenti prevedono già ad oggi progetti individualizzati che tengono conto delle specifiche risorse e vincoli di ciascun ospite. Non sempre però i vincoli organizzativi del servizio permettono azioni di sostegno individuale là dove si evidenzino difficoltà legate a particolari fragilità. Nello specifico il sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, passaggio essenziale per un più proficuo inserimento sul territorio dei minori stranieri ospitati, l'esperienza di socializzazione e di riappropriazione, in alcuni casi di maggiore difficoltà e fragilità, della

capacità di gestione del proprio percorso di costruzione di autonomia, necessitano di un sostegno individuale approfondito e costante che non sempre si è in grado di offrire con le sole risorse di personale educativo a disposizione nel servizio e/o con la collaborazione della rete dei servizi presenti nel territorio.

Il servizio sopra citato si inserisce nel territorio del comune di Reggio Emilia dove la cooperativa opera da anni. Negli ultimi dieci anni il nostro Comune è stato soggetto a profondi mutamenti socio-demografici che hanno trasformato la fisionomia della comunità locale. Fino al 2013 la popolazione della nostra città è aumentata arrivando a oltre 172.000 abitanti, con aumenti percentuali di oltre l'11% sul decennio. Dal 2013 si è assistito ad un'inversione del fenomeno registrando una decrescita della popolazione residente che a fine 2015 contava 171.345 persone. La lieve decrescita della popolazione (calo dello 0,5 % nel 2014 e dello 0,2% nel 2015), coinvolge anche i cittadini stranieri residenti a Reggio Emilia (rispetto al 2013 sono calati numericamente di circa il 7%).



Dal 2004 al 2013 la **popolazione straniera** residente è aumentata quasi del 109%. Oggi gli stranieri sono quasi 29.000 e rappresentano il 17% dell'intera popolazione (in Italia sono il 7,4%). Si tratta di un dato rilevante e superiore a quello delle città limitrofe. Gli stranieri hanno costituito e costituiscono ad oggi un target specifico della popolazione residente caratterizzato da condizioni specifiche che riguardano la composizione socio-demografica, l'accesso all'opportunità educativa, l'inserimento nel mercato del lavoro, la tutela dei diritti, ad esempio la casa, ma anche la salute, fino al tema dei ricongiungimenti, del gap linguistico e della disomogeneità culturale rispetto alla popolazione residente. Tuttavia si sottolinea come la crisi economica abbia affievolito, a partire dal 2009, il flusso di nuovi cittadini contenendo le dinamiche di tipo espansivo fino ad arrivare alla svolta del 2013 quando, per la prima volta, si registra un calo rispetto all'anno precedente. La popolazione immigrata si concentra maggiormente nelle fasce di età giovanili e produttive (nella classe di età 0/28 anni gli stranieri sono il 26%, nella classe 30/34anni sono il 34%. Nella classe oltre i 65 anni gli stranieri sono il 3% a fronte del 20% di popolazione anziana di origine italiana sul totale dei residenti). Le principali nazionalità di provenienza sono Cina, Albania e Marocco.¹

Rispetto ai minori stranieri non accompagnati sul territorio a fine 2014 la regione Emilia Romagna ne segnala in carico al Servizio Sociale n. 893; di questi il 72% sono nella fascia di età 15-17 anni ed il 91% è di sesso maschile. Da dati relativi al 2013, circa il 60% sono collocati in strutture mentre il 40% è in affido o tutela parentale. La Regione E-R ha registrato una crescita costante di minori stranieri non accompagnati negli ultimi 4 anni; in effetti è da segnalare negli ultimi due anni un aumento degli arrivi in Italia dovuto allo straordinario afflusso di persone migranti e richiedenti asilo che ha determinato nel 2014 l'adozione di misure straordinarie per l'accoglienza anche di

¹ I dati demografici riportati sono stati presi dal sito del Comune di Reggio Emilia – Sezione statistica e Rendiconto di mandato 2009/2014

minori stranieri da parte del Ministero dell'Interno e della Regione Emilia Romagna. Rispetto alla provincia di Reggio Emilia è interessante rilevare come dei minori stranieri in carico al servizio sociale, i minori stranieri non accompagnati rappresentino quasi l'1% e si sia registrata una lieve flessione di prese in carico negli ultimi 4 anni².

Rispetto alla struttura di accoglienza per minori della cooperativa sociale Dimora d'Abramo comunità don Alberto Altana riteniamo interessante riportare alcuni dati: nell'ultimo triennio i minori stranieri accolti rappresentano in media il 86% (37 ragazzi su 43) e di questi i minori stranieri non accompagnati sono in media il 70% (26 ragazzi su 37) e le principali nazionalità sono Egitto, Tunisia, Albania, Pakistan, Senegal

LA SEDE

- Coop. Soc. Dimora d'Abramo (Centro di accoglienza per minori stranieri "Don Alberto Altana") (COD. HELIOS 21229).

Tipologia Utente: minori stranieri non accompagnati, minori italiani in situazioni di fragilità e minori inseriti in percorsi penali. N. utenti: 15 minori.

Per dare un quadro più preciso del trend dell'utenza gestito dalla Cooperativa sulla sede di attuazione del progetto, forniamo il dato dei minori accolti negli ultimi tre anni (2013-2015) per provenienza e rispetto al motivo del loro inserimento (minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo e inseriti per problemi di giustizia:

Tab. 1 Minori accolti per provenienza

	Minori accolti stranieri	Minori accolti italiani	Totale
2013	31	4	35
2014	49	7	56
2015	35	2	37

Tab. 2 Minori accolti per motivo d'inserimento

	Minori stranieri non accompagnati	Richiedenti asilo	Percorsi di giustizia	Altro
2013	27	0	6	2
2014	28	3	10	15
2015	24	1	7	5

b) area d'intervento, con la situazione di partenza;

L'inserimento sul territorio: un percorso complesso.

I minori ospitati nella **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) possono essere o minori non accompagnati presenti sul territorio ed inviati in struttura dai servizi sociali o minori presenti nelle strutture di detenzione minorile per i quali la

² I dati sono tratti dal Report 2016 Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali Regione Emilia – Romagna.

permanenza in comunità rappresenta un'opportunità di scontare la pena fuori dalla struttura detentiva (messi alla prova/misura cautelare). La **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) offre a minori maschi pre adolescenti ed adolescenti di età perlopiù compresa tra i 15 e i 17 anni su segnalazione dei servizi sociali del territorio e ragazzi inseriti in percorsi penali:

- *Accoglienza abitativa temporanea, tutelata e accompagnata.*

Attraverso l'accompagnamento dell'equipe educativa all'interno di regole che disciplinano la vita nella quotidianità, i giovani sono accolti e sostenuti in un contesto abitativo strutturato e organizzato per poter permettere un'esperienza tutelata e temporanea di convivenza in un contesto comunitario e multiculturale. Il rispetto per le differenze esistenti è sostenuto, oltre che dal lavoro educativo sui singoli ragazzi, anche da spazi di confronto sulle problematiche e di co-costruzione (servizio-cliente) di possibili soluzioni.

- *Sostegno socio educativo al parziale inserimento sul territorio.*

Attraverso lo sviluppo e la costruzione di percorsi educativi personalizzati l'equipe della comunità lavora per implementare le risorse portate dal giovane, dal suo contesto familiare/parentale e da quello del territorio, con un orientamento preciso al parziale inserimento sul territorio. Le risorse e i limiti diventano i tratti da cui partire per la costruzione di percorsi che tengano conto principalmente di quello che c'è e che si pongono obiettivi che non si considerano risolutivi ma di sviluppo delle potenzialità e di tenuta nella parzialità.

La Comunità offre i propri prodotti attraverso la costruzione di percorsi di sostegno socio-educativi rivolti agli ospiti ed in particolare impiegando diverse fasi di lavoro.

- Attività d'osservazione e orientamento:* la fase d'osservazione si sviluppa predisponendo attività utili a fare emergere elementi che possano servire ad orientare il possibile percorso educativo. L'equipe lavora per approfondire la conoscenza del minore rispetto alla sua storia, nel caso di giovani migranti anche rispetto al vissuto nel Paese d'origine e/o in Italia, alla situazione familiare, al carattere, alle competenze, alle esperienze e alle attese. Questo lavoro è svolto con l'idea di mantenere un'"osservazione aperta" per tutto il tempo del percorso. L'osservazione è, nello stesso tempo, arricchimento dell'analisi e della valutazione sul ragazzo e la sua situazione, strumento di verifica e parte stessa del percorso.

- Percorsi educativi individualizzati:* attraverso il lavoro di un'equipe di educatori qualificati la struttura, in collaborazione con i servizi coinvolti, predispone e lavora allo sviluppo di percorsi personalizzati volti al sostegno alla crescita, alla tutela e all'autonomia possibile dei giovani accolti. Per i progetti di accompagnamento rivolti a giovani migranti la struttura si avvale della collaborazione del servizio di Mediazione Linguistico - Culturale e interculturale per il sostegno alla comprensione della lingua e dei principali tratti socio-culturali dei Paesi di provenienza dei ragazzi, in particolare la mediazione è concepita come intervento che sostiene l'emersione delle differenze culturali e sociali per permettere così una possibile interazione. I percorsi educativi personalizzati prevedono attività di apprendimento linguistico, inserimento in percorsi scolastici, attività di orientamento alla conoscenza e all'uso dei servizi del territorio, attività di conoscenza e avvicinamento al mondo del lavoro e attività di socializzazione. Per ogni giovane si definisce un Progetto Educativo Personalizzato che si sviluppa contestualmente al percorso dello stesso nel servizio e si pone come importante obiettivo il raggiungimento di un accordo di lavoro tra le parti, presupposto indispensabile per la partecipazione, l'efficacia e la sostenibilità del progetto stesso. Il progetto così come l'osservazione rimane "aperto" alla possibilità di ridefinirsi continuamente per il tempo di

sviluppo dello stesso. Il lavoro con il ragazzo, insieme alla famiglia, ai servizi e alle risorse del territorio, è inteso come confronto che può aiutare la lettura e la comprensione delle problematiche esistenti. Questi momenti di approfondimento tengono conto della capacità di vedere, gestire e lavorare sulle fragilità con la misura del “possibile”. Il “possibile” è quindi la centratura del progetto individualizzato. Il progetto si personalizza nel momento in cui si trovano una misura, una direzione condivisa o seguita insieme alle parti. In questo modo si possono declinare e quindi personalizzare per ogni ragazzo, concetti importanti come quello di autonomia, adeguatezza, sostegno e tutela. Per questi percorsi così centrati su ciò che è presente sia in termini di possibilità che di limiti, diventa importante lavorare con il territorio e l’ambito sociale in cui si sviluppano i progetti dei giovani accolti: la scuola, le associazioni, i servizi sono coinvolti nel lavoro educativo come interlocutori che spesso si rivelano risorse di sostegno indispensabili.

c)bisogno-utilità sociale;

La presente proposta progettuale intende concentrare l’attenzione rispetto all’azione di sostegno socio-educativo per un parziale inserimento sul territorio che concretamente si traduce nei prodotti brevemente descritti in precedenza; i prodotti perseguono sostanzialmente l’obiettivo che ciascuna persona accolta possa trovare la via per sentirsi parte di un territorio e di una comunità anche diverse da quelle di origine. Perché questi percorsi possano essere sostenuti, nei termini relativamente brevi previsti dalla permanenza in struttura riteniamo sia importante lavorare attraverso un sostegno intenso su alcuni aspetti del percorso individuale dei minori, in particolare:

- conoscenza della lingua italiana,
- sostegno nelle attività di socializzazione e nella costruzione di relazioni positive nel territorio

Dalla nostra esperienza lavorativa appare infatti che questi siano gli aspetti sui quali occorre intervenire maggiormente in quanto i tempi di permanenza delle persone nella Comunità Minori sono relativamente brevi (dai 6 ai 12 mesi di media). Agli ambiti linguistici, riteniamo sia importante affiancare un lavoro di sostegno rispetto al rapportarsi con il territorio circostante con le sue opportunità ed i suoi vincoli; riteniamo infatti che potenziare l’opportunità di costruire situazioni di concreto contatto con le offerte del territorio in termini di attività di volontariato e occasioni di partecipazione ad occasioni di socializzazione, possa essere un ulteriore concreto veicolo per favorire un inserimento sul territorio.

Di seguito elenchiamo e motiviamo i bisogni e gli aspetti sui quali occorre intervenire per migliorare il percorso d’inserimento delle persone straniere accolte nel nostro servizio.

- **L’approfondimento della conoscenza della lingua italiana.** La conoscenza della lingua è presupposto fondamentale per l’integrazione. A questo proposito, la Comunità Don Altana (Cod. Helios 21229) è organizzata per garantire ai minori stranieri ospitati la possibilità di attività di approfondimento della lingua italiana, oltre alla frequenza ai corsi di lingua a cui è possibile accedere sul territorio attraverso la collaborazione con realtà istituzionali e del privato sociale presenti nel territorio. Nello specifico per i minori accolti si lavora in particolare con tre istituti professionali che propongono otto differenti corsi di specializzazione, due scuole medie statali e tre associazioni private che organizzano e gestiscono corsi di sostegno e di apprendimento della lingua italiana. Sono tanti gli elementi oggettivi che possono determinare le differenti opportunità progettuali anche in ambito formativo: il tempo di permanenza in struttura, il periodo dell’anno in cui il giovane fa ingresso in comunità, le sue competenze linguistiche.

E' stato riscontrato che spesso i minori accolti, per sfruttare al massimo questo periodo di apprendimento necessitano di essere affiancati e supportati nelle fasi di apprendimento della lingua italiana. Questo potrebbe essere realizzato attraverso la progettazione e la realizzazione di una strategia di supporto linguistico individuale che allo stato attuale ancora non si riesce ad applicare in modo continuativo e stabile. Attualmente queste attività sono realizzate sporadicamente, con forze di volontariato e/o da parte degli educatori impiegati nel servizio, quando le altre attività quotidiane di lavoro lo permettono, e comunque non con carattere di continuità. L'approfondimento della lingua crediamo possa trovare concretezza anche attraverso informazioni ed approfondimento della conoscenza dei servizi del territorio. Nella fase di inserimento di una persona in un territorio nuovo l'informazione e l'orientamento sono fattori fondamentali perché la persona possa essere in grado di fare scelte consapevoli per se stessa e per il suo futuro,.

Indicatori:

- numero istituzione in piccoli gruppi di approfondimento per l'apprendimento della lingua italiana in base al livello di conoscenza dei destinatari;
- numero istituzione in piccoli gruppi o incontri individuali di supporto alle attività scolastiche e professionalizzanti.
- numero progettazione di momenti di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio che maggiormente impattano sul percorso di inserimento dei minori stranieri.

- L'approfondimento di relazioni significative sul territorio: la buona riuscita di un inserimento sociale nella comunità passa attraverso la creazione di relazioni che possano essere di supporto e possano far sentire la persona "parte di." Questo riteniamo si possa realizzare inizialmente attraverso il sostegno alla socializzazione fra i minori ospitati all'interno del servizio e successivamente attraverso la costruzione di interazioni con il territorio, dando rilevanza a interessi capacità e passioni della persona. Diventa quindi importante la ricerca e l'accompagnamento sia rispetto alle opportunità di momenti e attività di socializzazione interni alla comunità sia rispetto opportunità d'incontro esterni al servizio attraverso associazioni sportive, culturali e ricreative sul territorio.

Indicatori

- progettazione e realizzazione di attività di socializzazione all'interno della comunità (per es. serate cine forum, tornei di giochi da tavolo, serate a tema con coinvolgimento di esperti esterni su argomenti di interesse dei ragazzi decisi in assemblea, progettazione e realizzazione di laboratori progettati su interessi individuati in assemblea di comunità...)
- individuazione di luoghi di aggregazione sul territorio di Reggio Emilia
- coinvolgimento delle associazioni o altro in campo sportivo, culturale, ricreativo
- realizzazione di bacheche informative all'interno delle strutture riguardante i servizi del territorio di maggiore interesse per i minori ospiti della struttura

Ad oggi la **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) garantisce attività di socializzazione e le considera parte importante dei percorsi educativi dei minorenni seguiti dalla comunità; queste attività sono organizzate tenendo conto delle attitudini degli stessi giovani. In quest'ambito il servizio ha consolidato la collaborazione con otto

associazioni sportive (di calcio, basket, pallavolo, calcetto) e con cinque differenti associazioni culturali che propongono corsi di musica, di danza, di teatro, attività di volontariato (LIPU e WWF) e attività ludiche. Per gli adolescenti lo sport, le attività culturali come la musica o la danza, sono occasioni di formazione e apprendimento. Attraverso queste esperienze, infatti, i ragazzi hanno la possibilità di misurarsi in relazione ad altri giovani della stessa età e di conoscere e interagire con aspetti culturali e sociali differenti; si prevede inoltre di istituzionalizzare attività ludiche che sostengano maggiormente la socializzazione anche all'interno della comunità: ad oggi infatti queste attività sono in realtà già realizzate ma non hanno ancora le caratteristiche di continuità che riteniamo possano sostenere in modo compiuto l'obiettivo di socializzazione esposto in precedenza.

- Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Reggio Emilia è una città che offre molti servizi e opportunità alle persone; con alcuni di questi servizi è già in atto una collaborazione fattiva con la struttura coinvolta nel progetto per la risposta ad alcuni dei loro bisogni, messi in luce in precedenza. Ciò nonostante permane la necessità di un concreto accompagnamento, almeno in una prima fase di accesso ai servizi, per i nostri ospiti non essendo i servizi ed il territorio di facile approccio per una parte del nostro target di utenza

Rispetto all'apprendimento della lingua italiana

I ragazzi minorenni in età frequentano le **scuole dell'obbligo** o le **scuole professionali** nelle quali possono essere inseriti, rispetto agli adulti di norma frequentano la **scuola d'italiano del Centro Territoriale per l'Educazione Permanente**, anche se in alcuni periodi dell'anno è sospesa e di difficile accesso per numero elevato di iscritti. In città vi è anche **un'associazione di insegnanti volontari** che ha organizzato corsi strutturati d'italiano ai quali accedono soprattutto persone in fase di regolarizzazione che difficilmente possono accedere alla scuola.

Per quanto riguarda la creazione di legami significativi sul territorio indubbiamente a Reggio Emilia esistono molte **associazioni culturali** anche di stranieri, **luoghi di culto**, **associazioni sportive** di diversa natura a cui poter fare riferimento.

Rispetto ai luoghi di culto sono presenti nella città di Reggio Emilia due centri culturali Islamici, la chiesa Evangelica (molto attiva nel coinvolgimento di migranti provenienti dall'Africa Sub Sahariana in particolare dalla Nigeria), la chiesa Cristiana Ortodossa, svariate associazioni di migranti (molte delle quali fanno capo al Centro Interculturale Mondoinsieme). Si segnala inoltre che Uisp di Reggio Emilia è attivamente coinvolta nel favorire l'inclusione dei cittadini migranti all'interno delle attività sportive da lei patrocinate, così come altre associazioni sportive (Polisportiva Galileo, Associazione sportiva la Torre, ecc). Rispetto alle attività di socializzazione esistono sul territorio realtà fortemente caratterizzate dal lavoro di inclusione del cittadino straniero come l'Associazione GA3, Città Mirgante e Filef solo per citarne alcune.

- Destinatari e beneficiari del progetto

La Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana (Cod. Helios 21229) nel territorio del Comune di Reggio Emilia fa riferimento al territorio della Circostrizione Ovest del Comune. Come precedentemente illustrato si rivolge ad un target di utenza che è accomunata da esigenze di sostegno rispetto a possibili percorsi di inserimento. Con riferimento ai tempi, la **permanenza è temporanea: nel Centro di accoglienza per minori stranieri "Don Alberto Altana" (COD. HELIOS 21229)** la temporaneità di accoglienza è sancita dal raggiungimento della maggiore età; a questo proposito occorre specificare che in linea con i dati nazionali riguardanti i minori non accompagnati l'età di ingresso della maggioranza dei ragazzi ospitati in comunità è di 17 anni e che dunque la permanenza media è di circa 12 mesi.

d) destinatari (target)

I **destinatari** del progetto sono n. 11 minori stranieri e non accolti in Comunità. Entrando nello specifico della **Centro di accoglienza per minori stranieri "Don Alberto Altana" (COD. HELIOS 21229)** i ragazzi accolti si possono suddividere nelle seguenti tipologie, tenendo sempre conto dell'individualità di ciascun ospite legate ai percorsi di vita di ciascuno:

1. GIOVANI STRANIERI CON PROGETTO MIGRATORIO CONDIVISO CON LA FAMIGLIA D'ORIGINE

Caratteristiche generali: I ragazzi che appartengono a questa tipologia hanno i tratti di giovani apparentemente "adulti", che si sentono pronti ad affrontare possibili sacrifici, molto motivati nell'idea progettuale di costruire in breve tempo una stabilità economica che permetta loro di mantenersi e sostenere, anche se a distanza, la propria famiglia d'origine. Tendenzialmente sono persone che manifestano una buona adesione al progetto migratorio organizzato dalla propria famiglia d'origine che, però, non sempre è espressione di una scelta cosciente: capita di frequentemente che nel percorso di crescita all'interno dalla comunità, e acquisendo maggiori consapevolezza i ragazzi rivedano in modo più critico questa scelta di migrare decisa nel proprio Paese d'origine.

2. GIOVANI STRANIERI CON PROGETTO MIGRATORIO PREDISPOSTO DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE O INTRAPRESO FORZATAMENTE

Caratteristiche generali: I ragazzi che appartengono a questa tipologia non hanno scelto liberamente di partire dal proprio Paese ma, per un motivo o un altro, si sono trovati costretti a farlo, questi giovani possono anche essere arrivati insieme a dei famigliari che poi sono rientrati nel proprio Paese d'origine lasciandoli senza riferimenti parentali in Italia; questa condizione di partenza inevitabilmente influenza i percorsi dei giovani. Molto spesso le famiglie che spingono i figli a partire vivono in situazioni di povertà e investono risorse economiche fino ad indebitarsi, con l'aspettativa di migliorare in tempi brevi le loro condizioni. Questa responsabilità a volte motiva, altre volte rischia di schiacciare i ragazzi che si trovano a dover gestire le pressioni dei famigliari mentre loro avrebbero preferito rimanere nei propri Paesi d'origine. A questa tipologia appartengono anche quei ragazzi a cui sono venuti a mancare uno o entrambi i genitori e si sono ritrovati con la responsabilità di capo famiglia, con il compito quindi di sostenere a tutti i costi i propri cari rimasti nel Paese d'origine. Il disorientamento è una caratteristica frequente, non aver progettato il proprio percorso migratorio non aiuta questi ragazzi ad avere obiettivi chiari o elementi di conoscenza che, anche se minimamente, aiutano a comprendere meglio le possibilità che il nuovo contesto territoriale può offrire loro.

3. GIOVANI STRANIERI CHE VIVONO LA MIGRAZIONE COME "FUGA" O "AVVENTURA"

Caratteristiche generali: I ragazzi che appartengono a questa tipologia sono partiti dal loro Paese d'origine per differenti ragioni ma hanno come tratto comune famiglie molto fragili che faticano a gestire i propri figli in percorsi di crescita tutelanti. Famiglie molto povere dove spesso uno dei genitori è deceduto, gravemente malato, violento o con problemi di dipendenza. Gli stessi ragazzi possono aver avuto problemi nei propri Paesi d'origine anche di carattere penale, sono cresciuti allo sbando nelle strade ed è facile che abusino di alcolici o usino droghe non solo quelle considerate "leggere"; in alcuni casi questo problema è preponderante. La loro motivazione alla migrazione può essere la fuga dai problemi, dai fallimenti, dagli stessi genitori o la voglia di buttarsi in nuove avventure, magari seguendo le orme di amici o conoscenti che raccontano di soldi facili e di una vita migliore. La cosa certa è che non hanno un progetto migratorio definito, il più delle volte si fermano in una città piuttosto che in un'altra perché seguono le indicazioni di amici o anche conoscenze del momento, capita di frequente che abbiano l'aspettativa di risolvere facilmente i problemi/motivazioni che sono la ragione per cui sono partiti.

4. GIOVANI ITALIANI O STRANIERI CON FAMIGLIE FRAGILI SUL TERRITORIO

Caratteristiche generali: I ragazzi che appartengono a questa tipologia hanno le loro famiglie presenti sul territorio. Queste ultime, per differenti motivi, presentano tratti di fragilità che compromettono parzialmente o in modo significativo la possibilità di sostenere in modo "adeguato" la crescita dei figli, specie nella difficile fase dell'adolescenza. I problemi familiari possono essere di vario tipo, patologie anche psichiatriche, dipendenza da alcol o droghe, problemi economici che hanno ricaduta sulla tenuta emotiva dei genitori. I ragazzi stranieri sono spesso nati in Italia o sono emigrati per ricongiungersi ai familiari nei loro primi anni di vita. Questi giovani crescono in contesti familiari che al loro interno riproducono caratteristiche socio culturali del Paese d'origine e in ambienti sociali che fanno riferimento ad altri e differenti modelli. Questa "discrepanza" può generare disorientamento e distanza tra figli e genitori che si manifesta con atteggiamenti di ribellione o di falsa adesione alle proposte educative della famiglia. È frequente che la migrazione del nucleo familiare sia stata predisposta dalla figura maschile (padre) e che la donna (madre) si sia trovata suo malgrado a lasciare il Paese d'origine, compromettendo la possibilità d'inserimento nel nuovo contesto socioculturale, spesso queste donne pur essendo in Italia da molti anni non hanno imparato la lingua italiana o faticano a muoversi in autonomia nella quotidianità.

Si ritiene che il presente progetto possa inserirsi nel percorso individuale di 11 tra questi ragazzi che manifestano maggiori fragilità rispetto al possesso di strumenti individuali e alla costruzione di un'autonomia possibile, principalmente supportando azioni relative agli ambiti dell'apprendimento della lingua italiana, della necessità di costruire un rapporto proficuo con il territorio ed i suoi servizi e negli ambiti di socializzazione attraverso un accompagnamento dedicato.

I beneficiari del presente progetto si possono a nostro parere individuare tra i minori accolti nella Comunità per Minori don Alberto Altana in quanto possono attraverso il progetto beneficiare di alcune azioni concernenti l'apprendimento della lingua e la socializzazione, che riteniamo sostengano il loro processo di inserimento sul territorio. Pensiamo possano essere considerati beneficiari indiretti del progetto anche gli operatori dei servizi eventualmente coinvolti nelle azioni di socializzazione, nonché gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. Inoltre l'esperienza sperimentata crediamo possa avvalorare la sua replicabilità.

5) **Obiettivi specifici** (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) delle attività previste;

Obiettivo generale del progetto è supportare il percorso d'inserimento sociale dei minori offerto dall'equipe educativa della **Comunità di accoglienza per minori stranieri Don Alberto Altana** (Cod. Helios 21229) attraverso attività di approfondimento dell'apprendimento linguistico, socializzazione e costruzione di autonomia.

Obiettivi specifici

1. Rafforzare le competenze linguistiche dei destinatari con il **sostegno individuale** pomeridiano nelle **attività scolastiche** per 4-6 minori stranieri non accompagnati con un **percorso di apprendimento della lingua** per piccoli gruppi di due o tre persone differenziandoli per livello di conoscenza della lingua e data d'immigrazione

Indicatori

- sostegno nei compiti: da 1 ora settimanale a 4 ore settimanali per beneficiario individuato

- sostegno all'azione di apprendimento della lingua: da 1 ore alla settimana a 4 ore alla settimana per ogni piccolo gruppo individuato

2. Accrescere le opportunità di creare relazioni significative: verso l'esterno significa aumentare le conoscenze dei **luoghi di aggregazione** della città per i minori di recente arrivo a Reggio Emilia, almeno 5 minori stranieri non accompagnati, partendo dai loro interessi principali attraverso accompagnamenti individuali o in piccolo gruppo per esempio presso biblioteche, ludoteche, internet point, circoli, luoghi di aggregazione religiosa; supportare le stesse persone nella ricerca di diverse offerte per **attività** sportive, culturali, ricreative che possano soddisfare i loro interessi ed essere sostenibili; stimolare l'interesse attraverso strumenti visivi e consultabili quali video e/o **bachecche**; verso l'interno significa stimolare le persone a partecipare a momenti di **socializzazione con gli altri ospiti** del servizio organizzando almeno due incontri di approfondimento su tematiche di interesse dei minori ospitati in comunità e di favorire la circolazione di informazioni e confronti tra gli ospiti della struttura (per es. serate cineforum, con dibattito di approfondimento...).

Indicatori

- luoghi di aggregazione: da 1 persona in 1 luogo nuovo a 8 persone in 2 luoghi nuovi

a. Attività: aumentare da 3 a 10 i contatti con associazioni o altro in campo sportivo, culturale, ricreativo

b. bacheche: realizzare 1 bacheca informativa e mantenerla aggiornata

c. socializzazione: da 1 incontro a 2 incontri

B)per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.

pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti_

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate può essere definita, per i giovani in servizio civile regionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

- 6) **Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):**

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici sono tutte improntate ad essere realizzate, come si noterà in seguito, attraverso la costruzione condivisa con i clienti delle azioni. Si ritiene infatti, in coerenza con il lavoro complessivo della cooperativa, di primaria importanza per la realizzazione del progetto il coinvolgimento attivo dei destinatari; non solo in termini di partecipazione alle singole attività, quanto di progettazione delle stesse, naturalmente tenendo presenti le differenti responsabilità e funzioni all'interno del progetto.

- Azioni-attività-tempi di realizzazione

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici sopra descritti si prevede di mettere in campo le seguenti azioni e relative attività.

- 1.** Rafforzamento delle competenze linguistiche.
 - a.** Gli educatori coinvolti nel progetto realizzano un primo colloquio individuale con gli ospiti del servizio che evidenziano difficoltà rispetto all'apprendimento della lingua italiana. Il colloquio è volto a far comprendere l'importanza di un corretto apprendimento della lingua e ad offrire la possibilità di un percorso di sostegno per l'apprendimento della stessa, attraverso il supporto di un mediatore linguistico culturale là dove se ne ravvisi la necessità. All'interno del colloquio si provvede inoltre alla compilazione una scheda individuale che comprenda: dati anagrafici, data di arrivo in Italia e nel comune di Reggio Emilia, livello di comprensione e conoscenza della lingua italiana, maggiori difficoltà rilevate nell'apprendimento della stessa, frequenza a corsi di lingue italiana o a scuole, giorni e orari indicati per svolgere attività di approfondimento alla lingua. Attraverso questo colloquio è inoltre possibile iniziare a sondare le aspettative e l'atteggiamento rispetto rafforzamento della lingua italiana.
 - b.** Sulla base delle informazioni raccolte l'equipe educativa costruisce piccoli gruppi tra gli ospiti coinvolti il più possibile omologhi per esigenze, competenze e vincoli; progetta i percorsi di approfondimento individuando gli argomenti per il rafforzamento della comprensione linguistica, unitamente ai volontari.
 - c.** Il percorso di rafforzamento è programmato in base alle esigenze del piccolo gruppo e può avere una durata variabile, prevedibile in tre quattro mesi di svolgimento. Si prevede un monitoraggio dell'andamento dei gruppi di approfondimento mensile, per meglio calibrare gli incontri e affrontare eventuali criticità.
 - d.** Sulla base delle informazioni raccolte con la prima azione (a), gli educatori della comunità minori inoltre individuano anche le esigenze di supporto alle attività scolastiche; queste informazioni sono comparate attraverso un'analisi del percorso d'inserimento scolastico del singolo minore fatta all'interno dall'equipe educativa e attraverso, se lo si ritiene necessario, successivi colloqui individuali .
 - e.** Sono progettati successivamente interventi di sostegno individuale pomeridiano nelle attività scolastiche definendo obiettivi, programmazione e momenti di monitoraggio. La

programmazione dell'attività di sostegno individuale così come gli argomenti trattati varieranno in base alle esigenze e agli strumenti individuali dei ragazzi coinvolti. La durata di questi percorsi avrà una variazione temporale legata alle esigenze individuali, allo svolgimento del percorso individuale del minore, e agli obiettivi raggiunti. Il monitoraggio dell'attività di sostegno sarà svolto almeno mensilmente ad opera degli educatori e coinvolgerà direttamente i minori coinvolti nell'azione in un'ottica di co costruzione del percorso e di riprogettazione costante.

2. Accrescere le opportunità di costruire relazioni significative anche attraverso l'orientamento sul territorio

- a.** Realizzare accompagnamenti in luoghi del territorio non conosciuti ai minori e di interesse per gli stessi. L'equipe del servizio individua almeno 4 minori (anche in tempi diversi), sonda i loro interessi e propone loro attività accompagnate all'esterno della struttura. Un educatore accompagna individualmente o in coppia i minori per prendere contatto con almeno due luoghi di aggregazione che non conoscono in città (associazioni di migranti, luoghi di culto, biblioteche, internet point, circoli, parchi, ecc).
- b.** Progettare e realizzare con l'apporto del partner di progetto Associazione Ga3 uscite volte alla conoscenza di luoghi di interesse storico-naturalistico nel territorio della Provincia di Reggio Emilia e di accompagnamento ad eventi di interesse interculturale organizzati nel territorio. Si prevedono di realizzare almeno 3 o 4 uscite e/o accompagnamenti ad eventi nel corso di un anno.
- c.** Realizzare una bacheca informativa contenente informazioni rispetto ad attività del territorio che possano avere valore di socializzazione e conoscenza dello stesso in differenti ambiti (eventi culturali, sportivi, musica, natura...) volte a stimolare l'interesse verso eventi e luoghi di aggregazione offerti dal territorio ; l'equipe avrà il compito di reperire le informazioni e tenere aggiornata la bacheca realizzata.
- d.** Programmare e sostenere la partecipazione dei minori ospitati in comunità ad attività ludiche e/o sportive offerte dal territorio. L'equipe educativa della comunità don Alberto Altana individua le esigenze dei ragazzi rispetto ad attività ricreative ed extrascolastiche, stimola e propone ai ragazzi tali attività, reperisce le informazioni rispetto alle offerte in città e alle risorse economiche necessarie e progetta e programma la realizzazione dell'attività da parte del ragazzo accompagnandolo nei primi passaggi. Questi percorsi saranno realizzati con l'apporto dei servizi extra scolastici e sportivi presenti nel territorio, in particolare attraverso la collaborazione dei partners di progetto Associazione Ga3. Si ipotizza di realizzare 4 inserimenti di minori ospitati in comunità, in attività extra scuola e sportive del territorio.
- e.** Organizzare nell'anno almeno due momenti di aggregazione, incontro e scambio all'interno del servizio valutando in equipe gli interessi degli ospiti stessi, le criticità e le risorse, progettando le attività da organizzare e le modalità di coinvolgimento degli ospiti, stimolandoli a proporre attività da realizzare.
- f.** Monitorare il comportamento dei minori coinvolti nelle attività sull'auto attivazione rispetto alla frequentazione di luoghi di aggregazione e alla continuità rispetto alle attività scelte ed intraprese; verificare l'esito degli incontri interni in termini di partecipanti e di pro positività delle persone.

Il tutor partecipa a momenti di supervisione dell'equipe di lavoro che si tengono regolarmente una volta ogni mese e mezzo e sostiene i giovani attraverso incontri individuali programmati e al bisogno in relazione all'andamento delle attività del progetto e delle esigenze che portano i giovani impegnati nel servizio civile.

Le attività sopra descritte saranno sviluppate secondo il seguente diagramma di Gantt accorpate per obiettivo/azioni relativi:

Azioni	Mesi										
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°
Formazione generale (voce 20)	■	■	■	■	■						
Formazione specifica (voci 20)	■			■				■			
Attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile (voce 13)			■			■			■		■
Azioni previste da progetto Obiettivi 1		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azioni previste da progetto Obiettivi 2						■	■	■	■	■	■
Monitoraggio interno (voce 25)					■				■		
Monitoraggio formazione (voce 25)	■			■	■	■			■		
Monitoraggio finale dell'attività svolta dalle SAP											■

- Azioni a latere

Breve descrizione fasi di accoglienza e di avvio.

Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alla voce 20.

Per la descrizione delle attività di Monitoraggio si rinvia alle voci 25).

Per le attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale si rinvia alla voce 13).

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze e le professionalità indicate alla voce **18**).

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente 12 persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 8.1.

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

1 Referente complessivo del progetto: *figura di coordinamento e di raccordo per l'organizzazione delle attività fra i servizi della Cooperativa e l'esterno con professionalità legate alla gestione amministrativa del personale, competenze di gestione del gruppo operativo, competenze progettuali e di programmazione*

Comunità Minori don Altana (cod. Helios 21229)

n.1 Coordinatore: *con competenze specifiche rispetto alla progettazione e alla programmazione del servizio, alla conduzione del gruppo operativo, alla connessione con i referenti esterni alla Cooperativa e con le risorse del territorio.*

n. 8 Educatori: *lavorano a stretto contatto con i ragazzi per attuare il progetto educativo individuale e garantire la buona convivenza in struttura ed hanno competenze specifiche nella conduzione dei colloqui e nell'accompagnamento delle persone.*

n.2 Mediatori linguistici – culturali: *di madre lingua diversa in base alle esigenze che si evidenzieranno nel progetto, hanno una professionalità nel effettuare interventi di mediazione linguistica culturale e anche interculturale, quindi intervengono non solo come interpreti ma anche come consulenti in alcuni fasi di progettazione degli interventi*

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

- I volontari in servizio civile, previa informazione e formazione specifica, diverranno parte integrante dell'équipe educativa del Centro Minori don Altana. I volontari nel realizzare il progetto avranno modo di confrontarsi con l'équipe di lavoro partecipando periodicamente agli incontri al fine di rendere operativo il progetto. Essi avranno spazi di autonomia sotto la supervisione del coordinatore e/o degli educatori/operatori di servizio in base a come concordato in équipe e secondo il piano delle attività. Ogni mese l'OLP programma un colloquio di verifica con i volontari rispetto l'andamento del progetto, indagando i bisogni e le criticità incontrate dai volontari e dalle équipe, le aspettative e gli apprendimenti reciproci. Ai volontari potrà essere richiesto di utilizzare i mezzi dell'ente per spostamenti e accompagnamenti durante gli orari di attività programmati.

Nei periodi di trasferimento della Comunità dei Minori per le vacanze estive, massimo 15 giorni fra luglio e agosto, i volontari saranno invitati a seguire la Comunità in vacanza.

Questa diventa un'attività davvero di socializzazione e rafforzamento del gruppo.

Nel caso i volontari non fossero disponibili si può prevedere l'impiego dei volontari in continuazione delle attività nei servizi, che comunque rimangono aperti, anche se a regime ridotto.

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Il ruolo dei volontari nelle attività previste per il raggiungimento del primo obiettivo

è quello di co-condurre i piccoli gruppi per il rafforzamento delle competenze linguistiche e affiancare i minori nel sostegno nei compiti scolastici. I volontari progettano e programmano gli strumenti di lavoro e il percorso di rafforzamento stesso con il supporto e la supervisione delle équipe educative rispettive della Comunità minori e possono affiancare gli educatori/operatori nei colloqui individuali con i ragazzi necessari alla programmazione del lavoro e alla emersione di eventuali criticità.

Nell'attuazione delle attività per il secondo obiettivo

i volontari accompagnano, affiancati da un educatore/operatore, i piccoli gruppi o i singoli nella conoscenza dei luoghi di aggregazione e in accordo con l'equipe educativa svolgono ricerca sulle iniziative sportive, ricreative e culturali della circoscrizione e della città, inoltre raccolgono informazioni rispetto alle associazioni sportive ecc; partecipano ai colloqui con i ragazzi per la programmazione dell'attività individuata e accompagnano gli stessi nelle fasi iniziali se utile. Inoltre, sotto la guida dell'educatore competente realizzano e aggiornano la bacheca informativa, grazie alle informazioni raccolte. Insieme alle equipe e agli educatori i volontari partecipano alla progettazione e realizzazione dei momenti di socializzazione interna alla struttura che di norma si svolgono in orari serali e a loro sarà affidato un ruolo preciso e progettato in base al tipo d'iniziativa che si sceglierà di realizzare (assemblea, cena, uscita, incontro pubblico ecc). I volontari infine partecipano ai colloqui condotti dagli educatori di monitoraggio con i minori rispetto all'andamento delle attività e alle verifiche svolte in equipe.

Il seguente schema riporta in modo visivo le figure impiegate nelle varie attività, quindi volontari e/o figure professionali:

figura azione	Educatori	Coordinatori	Mediatori	volontari
1.a.				
1.b.				
1.c.				
1.d.				
1.e.				
2.a.				
2.b.				
2.c.				
2.d.				
2.e.				
2.f.				

Modalità d'impiego

Premessa generale. a conclusione della descrizione dei vari compiti dei volontari all'interno del progetto specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative-Federsolidarietà alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale:

Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'equipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Informazioni specifiche.

Si richiede al volontario, in ragione delle attività descritte, un orario settimanale flessibile sia come numero di ore (fermo restando le 12 settimanali –minimo 2 giornaliere)che come

distribuzione oraria. Il minimo settimanale ad esempio potrà essere raggiunto con orario giornaliero pari a 2,30 per 4 giorni la settimana e 2 ore giornaliere per 1 giorno.

Si chiede al volontario la disponibilità di guidare i mezzi a disposizione della cooperativa.

Si richiede anche ai volontari la disponibilità a pranzare/cenare in struttura in quanto il pasto è un momento privilegiato di socializzazione e conoscenza reciproca.

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

- 7) **Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2**
di cui:
 - numero posti con vitto e alloggio: 0
 - numero posti senza vitto e alloggio: 0
 - numero posti con solo vitto: 2
- 8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 1100**
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12)
- 9) **Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) : 5**
- 10) **Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): 11**
- 11) **Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:**
In ragione della diversificazione delle attività che si svolgono si precisano le seguenti richieste:
- **disponibilità alla flessibilità oraria;**
 - **disponibilità nei giorni festivi;**
 - **disponibilità alla mobilità sul territorio con mezzi pubblici o di proprietà della cooperativa;**

12)

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COOP.SOC DIMORA D'ABRAMO (Centro di Accoglienza per minori stranieri "Don Alberto Altana")	Reggio Emilia	Via Normandia, 26	21229	2	Amaini Susy	07/07/1975	MNASSY75L47H 223Y	Prandi Laura	23/04/197 1	PRNLRA71D63H223O
				totale	2				<i>eventuale R.L.E.A.(SCN+SCR)</i>		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Attività di sensibilizzazione propria

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di Confcooperative si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Federsolidarietà che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.

La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione articolato su più livelli (sia territoriali che temporali) che qui di seguito verranno descritti:

LIVELLO NAZIONALE (attuato con continuità durante l'anno)

Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop;

Partecipazione all'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale;

Produzione del rapporto annuale sul servizio civile ed è componente attiva della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);

Partecipazione al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);

Organizzazione di eventi Confcooperative-Federsolidarietà: es. "Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà"

Per il premio "Generazione di cittadini. Volti e progetti di Servizio civile in Confcooperative - Federsolidarietà 2007" sono stati nominati 10 vincitori per le due categorie "Progetti" e "Giovani", "Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani" - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010 - che ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione dell'idea di un unico servizio civile nazionale e l'avvio di un nuovo e più proficuo percorso del servizio civile di Confcooperative-Federsolidarietà insieme alle istituzioni; Ventesimo anniversario della L. 381/91 - 16 novembre 2011.

In generale, si tratta di eventi finalizzati alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani.

Tutte le suddette attività che vengono portate avanti con continuità durante l'anno o che comportano per la loro realizzazione periodi di lavoro distribuiti nell'anno, lo svolgimento di queste attività comporta in pratica un impegno che in termini di tempo ammonta a 50 ore.

LIVELLO LOCALE E NAZIONALE PRIMA E DURANTE IL PROGETTO

In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale:

Articolo su testate giornalistiche a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

1 pagina pubblicitaria su testate a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

la SLEA Consorzio Oscar Romero svolgerà una più specifica apposita attività di comunicazione ed informazione per oltre 21 ore complessive per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale di Reggio Emilia oggetto del progetto attraverso la predisposizione di uno specifico Piano di Comunicazione.

Infatti, il Piano di Comunicazione è rivolto come target principale ai giovani dai 16 ai 28 anni e come target secondario alla comunità locale di Reggio Emilia in cui il progetto si attua.

Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

Obiettivi generali

Visibilità: il Servizio Civile Volontario deve essere portato a conoscenza di un pubblico il più ampio

possibile

Identificazione: è necessario associare alla sigla SCV sia l'universo di valori ad esso legati che il lavoro che i diversi enti e i volontari possono svolgere insieme

Informazione: offrire ai giovani la miglior conoscenza delle caratteristiche/opportunità proprie del SCV

Obiettivi specifici per il Consorzio Romero

Favorire l'adesione di ragazze/i ai progetti consortili

Promuovere la conoscenza dei servizi realizzati dalle proprie cooperative sociali in cui i ragazzi/e andranno ad operare

Connotare il SCV della dimensione solidaristica, legata allo specifico dei servizi di cura alla persona e della cooperazione sociale

Pubblici di riferimento diretti e indiretti

Giovani in età compresa fra i 18 e 28 anni

Enti accreditati ed Enti non ancora accreditati

Studenti universitari

Giornalisti e media

EEPP (URP)

Gruppi/luoghi di aggregazione giovanile e Associazioni di volontariato

Biblioteche

Parrocchie e Scout

Circoli ricreativi e culturali

Famiglie

Strumenti e mezzi

Media locali: quotidiani, settimanali (es. giornale della Diocesi), riviste, emittenti private (tv e radio), testate locali on line

News letter/house organ di organizzazioni con cui sono in corso collaborazioni (es CSV-Dar Voce, Uomini & Cooperative, bollettini parrocchiali)

Mailing: utilizzo di mailing list/gruppi di organizzazioni con cui si collabora (es. Associazione Lapira)

Pubblicità: campagne pubblicitarie, volantaggi,

Azioni di sistema (copresc)

Per una comunicazione dei progetti, del SCV e del Bando, quanto più possibile diffusa e comune a tutti i pubblici, le attività si articoleranno in:

namings: definizione di un logo e immagini "identitaria" ad integrazione con quanto realizzato in campo nazionale per evitare confusione con specifiche personalizzazioni

ufficio stampa: articoli redazionali a pagamento, comunicati stampa, interviste, conferenze stampa
campagne pubblicitarie a tutto campo: quotidiani locali, spot TV e radio, affissioni, cartellonistica fissa e mobile, striscioni stradali e in contesti di eventi pubblici, banner e gadget

eventi: creazione di appuntamenti mirati o partecipazione ad iniziative promosse sul territorio e che si prestino ad ospitare spazi dedicati per banchetti, bacheche, volantaggi

pubblicità ad hoc: creazione di depliant, volantini, locandine

internet: costruzione di un sito dedicato, link a tutti i siti degli enti coinvolti ed organizzazioni terze
sinergie con aziende ed enti pubblici attraverso sviluppo di azioni mirate, concordate fra enti coinvolti, campagne orchestrate in modo strategico, coordinamento delle azioni

banca dati: raccolta di dati e informazione sulle adesioni nel corso degli anni, tipologia di target, caratteristiche dei candidati e modalità di approccio, aspetti motivazionali

Azioni specifiche del Consorzio O. Romero

incontro con le cooperative coinvolte per condivisione degli obiettivi e delle azioni comuni e specifiche per ognuna di loro
 suddivisione delle azioni e compiti fra i referenti consortili e delle singole cooperative
 realizzazione di un Kit comunicazionale per ogni cooperativa: schema riepilogativo dei progetti aggiornato, Locandina (da affiggere nei loro locali o in luoghi del territorio di appartenenza)
 depliant sul SCV e materiale consortile
 lettera di invito a collaborare nei loro territori
 individuazione di luoghi dove affiggere locandine, materiali informativi
 predisposizione di una cartellina per chiunque venga a chiedere info sia presso i nostri uffici che presso le sedi delle cooperative contenente:
 riepilogo progetti
 indirizzi e nomi precisi delle coop e relativi referenti
 breve profilo consortile
 depliant realizzato dal Copresc
 luoghi e organizzazioni del sistema consortile dove diffondere i nostri materiali (es enti di formazione professionale, BCC, Confcooperative-re...)
 utilizzo della pubblicitaria di confcooperative per veicolare informazioni.
 inserimento nel sito consortile di uno spazio ad Hoc
 azioni congiunte con organizzazioni del terzo settore (es caritas, circoli acli, patronati, sindacati comunicati sulla stampa locale e inserti dedicati nelle testate con cui ci sono collaborazioni in corso
 incontri con gruppi scout, parrocchie, luoghi di aggregazione giovanile(es La Gabella)
 disponibilità di un gruppo di persone dedicate alla promozione sui territori nel caso le cooperative ne facciano richiesta
 suggerimento alle cooperative di realizzare almeno un "evento" per la promozione del SCV
 azioni mirate di informazione alle famiglie di utenti dei Servizi della rete consortile
 implementazione di percorsi strutturati con la Pastorale Giovanile per orientare i giovani al volontariato e al SVC .
 Tempistica
 Poiché l'azione ha una duplice finalità (sensibilizzazione/informazione e promozione al "reclutamento") anche i tempi prevedono una suddivisione di più ampio respiro e una più mirata e quindi a stretto ridosso dell'uscita dei bandi.

Si aderisce alla attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e promozione in ambito Copresc.

14)Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR (riportare –copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. Non sono utilizzabili altri criteri):

Nello svolgimento delle attività indicate si prevede la presenza di un esperto di immigrazione.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sedi di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio 10,00 punti	max
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite 10 punti	max
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale punti	max 10
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo punti	max 10
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> punti	max 10
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione	

	✓ attitudine positiva ✓ altro _____	max 10 punti
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio	max 10 punti
		[B]totale colloquio (max 90/100)
		[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)

Viene esclusa la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" al servizio civile regionale.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Verrà applicato il Sistema di Monitoraggio autonomo si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione verificato e accreditato dall'UNSC.

Inoltre si aderisce alle attività coordinate e congiunte di condivisione degli esiti di monitoraggio in ambito Copresc

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

17)Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

18)Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile.

19)Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Associazione GA3	No Profit	L'associazione interviene per collaborare con l'equipe educativa per il reperimento e la realizzazione di attività di socializzazione rivolte ai minori accolti nel territorio di Reggio Emilia
Agenzia Mestieri CF 02552350981	No profit	disponibilità a collaborare con gli educatori della comunità minori Don Altana per il reperimento di aziende in grado di offrire stage formativi attraverso lo svolgimento delle proprie attività di ricerca lavoro e di collaborazione nell'azione di monitoraggio dell'andamento dell'inserimento del minore.
Copresc		Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione, formazione generale, formazione degli OLP e condivisione esiti del monitoraggio

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20)Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune):

La "sede di realizzazione" del corso di **Formazione Generale** dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;

3. un'aula c/o Arcispedale S. Maria Nuova – Biblioteca medica, Palazzo Rocca Saporiti – viale Murri n° 7 – Reggio Emilia
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio O. Romero, sede di via Toschi, 16 – Reggio Emilia oppure nuova sede Complesso “ex Polveriera” via Terrachini – Reggio Emilia
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
10. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE)

La sede di realizzazione della formazione specifica:

- c/o la SAP di v. Normandia, 26 a Reggio Emilia.
- un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati, 11 – Reggio Emilia.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Amaini	Denise	Reggio Emilia (RE)	18/07/1972
Prandi	Laura	Reggio Emilia (RE)	23/04/1971
Becchi	Massimo	Reggio Emilia (RE)	03/08/1971

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: la fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,

- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- role-playing,

- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, il volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale/scheda scritta/.....); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede., in particolare sono momenti privilegiati di formazione le equipe di servizio a cui partecipano anche i volontari. Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun volontario/registro di formazione specifica.

23)Contenuti della formazione:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce 6.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1° e 2° Modulo: "Organizzazione della Cooperativa Dimora d'Abramo e delle sedi di attuazione del progetto"	Il due moduli hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio. Il modulo 1° ha lo scopo di permettere ai volontari di "entrare" al meglio nell'organizzazione della Cooperativa, conoscerne la mission, il territorio di riferimento e avere un quadro abbastanza dettagliato delle sedi di progetto rispetto alla tipologia di servizio e alloro funzionamento. Il modulo 2° permette di condividere un primo approfondimento sul progetto e una prima programmazione del lavoro e delle attività. I due moduli si svolgono in diversi incontri.	Prandi Laura Amaini Denise.	4 ore
3° Modulo: "Destinatari del progetto , percorsi e modalità educative per adulti richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati"	Gli incontri su questo modulo hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull'utenza con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto per minori ospiti della Comunità di accoglienza don A. Altana.	Prandi Laura Amaini Denise	8 ore
4° Modulo: Argomento Il mille aspetti del disagio nei minori e nelle persone richiedenti asilo	Gli incontri hanno lo scopo di far emergere quali siano gli aspetti connessi al disagio specifico oggetto del progetto, minori stranieri o in percorsi alternativi al carcere, che possono creare delle difficoltà. L'incontro sarà strutturato attraverso dei lavori di gruppo e dei role playing strutturati al fine	Prandi Laura Amaini Denise	10 ore

	di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione.		
5° Modulo: “La relazione con minori e adulti non comunitari e la relazione d’aiuto”	L’incontro ha lo scopo di creare un’occasione privilegiata per capire assieme quali sono i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con soggetti adulti o minori stranieri. I temi trattati riguardano in modo più dettagliato: le prime impressioni tra le persone gli stimoli che influiscono nel formarsi un’immagine dell’altra persona i bisogni fondamentali delle persone (piramide di Maslow) quali elementi concorrono nel formare una relazione significativa	Prandi Laura	10 ore
6° Modulo: “La comunicazione interpersonale”	L’incontro cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono: i diversi stili di comunicazione interpersonale la comunicazione verbale e non verbale l’ascolto attivo come aiuto l’assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.	Prandi Laura	6 ore
7° Modulo: “Territorio e servizio civile”. “Come progettare e realizzare delle attività nel territorio”	L’incontro ha lo scopo di permettere ai volontari di saper utilizzare degli strumenti di programmazione al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono: analisi del territorio a cui è rivolta il progetto; analisi al target a cui è rivolto il progetto; finalità e obiettivi; strutturazione delle attività strumenti di verifica dell’efficacia del progetto.	Prandi Laura Amaini Denise	10 ore
8° Modulo: “Realizzazione progettazione di una attività sensibilizzazione territorio ”	L’incontro si svilupperà in diversi momenti in cui si estrutturerà una parte di studio e di progettazione, e una parte di realizzazione effettiva del progetto in relazione alle attività di sviluppo di relazioni significative sul territorio e di ricerca di soluzioni abitative.	Prandi Laura	4 ore

9°Modulo “ Bilancio di competenze”.	Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell’ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: - Bilancio delle competenze acquisite; - Costruzione curriculum vitae; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. - Mappa delle opportunità.	Prandi Laura	2 ore
10°Modulo “Valutazione conclusiva”	Lo scopo dell’incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l’esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Prandi Laura	2 ore
11° Modulo Partecipazione attiva nella comunità. Incontro con realtà associative che operano nel territorio.	Il contatto diretto con chi opera nel territorio sarà un’ulteriore stimolo di riflessione e conoscenza.	Amaini Denise	4 ore

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in forma coordinata e congiunta e in ambito Copresc di Reggio Emilia come a seguito descritto:

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI

L’Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A - DURATA: 4 ore

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI DELMODULO A

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B - DURATA: 4 ore :

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI DEL MODULO B:

NOTA BENE: i contenuti sono differenziati a seconda del Settore dei progetti, quindi ogni Ente aderente invierà i propri volontari alla parte contenutistica di competenza, corrispondente al Settore di impiego attinente al rispettivo progetto.

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza

- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.

24)Durata:

68 ore di formazione specifica + 20 di partecipazione a corsi di lingua italiana per un totale di 88 ore.

ALTRI ELEMENTI

25)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCV";
- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;

3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

<p>1. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale</p> <ul style="list-style-type: none">- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>
<p>2. Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none">- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? <i>(Risposta SI/NO)</i>- Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? <i>(Risposta SI/NO)</i>- Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare? <i>(Risposta SI/NO)</i>
<p>3 Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta</p> <ul style="list-style-type: none">- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i>- Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi? <i>(Risposta SI/NO)</i>- Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari? <i>(Risposta SI/NO)</i>- Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (=con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)? <i>(Risposta</i>

SI/NO)

4

Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*
- Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*
- Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta d'impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

Modulo 5: La formazione civica

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile? *(Risposta SI/NO)*
- Questo modulo ti ha reso più consapevole di essere titolare di diritti e di doveri ? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 6: Le forme di cittadinanza. Le iniziative di sensibilizzazione

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti? *(Risposta SI/NO)*
- Le conoscevi già? *(Risposta SI/NO)*
- Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 7: La protezione civile

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Prima di assistere a questo modulo sapevi che il tema della "protezione civile" è legato al tema del SCV? *(Risposta SI/NO)*
- Prima di assistere a questo modulo sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile? *(Risposta SI/NO)*
- Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? *(Risposta SI/NO)*
- Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile ? *(Risposta SI/NO)*
- Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in Servizio Civile, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

Modulo 9: Presentazione dell'Ente

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? *(Risposte da 1 a 4)*
- Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 10: Il lavoro per progetti

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Attribuisce con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner/sponsor; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni *(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? *(Risposta SI/NO)*
- Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. Olp, formatore della formazione generale, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? *(Risposta SI/NO)*
- Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? *(Risposte da 1 a 4)*

Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
- Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
- Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
- I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposta da 1 a 4)*
- Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? *(Risposta SI/NO)*
- Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? *(Risposta SI/NO)*

5 Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un'identità di gruppo
- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
- la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
- la difesa civile non armata e non violenta
- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)
- la protezione civile
- la formazione civica
- le forme di cittadinanza
- le figure che operano nel progetto di servizio civile
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico
- i diritti e doveri del volontario in servizio civile
- le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
- il lavoro per progetti

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

Formazione specifica: si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.